

Polimi, inaugurazione senza sconti: «In Italia stiamo progettando il passato»

UNIVERSITÀ

L'appello del rettore Resta:
«I nostri sguardi dovrebbero rivolgersi al futuro»

Il premier Conte: «Il freno dalla finanza pubblica, ma serve cambiare passo»

Luca Orlando

«Un paio di offerte sono già arrivate», spiega Matteo, 22 anni, di Milano. «Idem per me: ora dovrò scegliere», dice Lorenzo, 21enne di Cremona. «Il lavoro? Non credo sarà un problema», aggiunge Alessandra, 21enne bresciana.

In effetti no, non lo sarà. Perché i giovani studenti che attendono l'arrivo del premier davanti alla sede della Bovisa del Politecnico di



FERRUCCIO RESTA
Rettore
del Politecnico
di Milano

Milano sono la certificazione concreta delle statistiche dell'ateneo, che vede il 94% dei propri laureati magistrali al lavoro entro un anno dal conseguimento del titolo. E proprio loro, i giovani, sono il punto focale dell'intervento del rettore Ferruccio Resta, che inaugurando il 157esimo anno accademico dell'ateneo invita il Paese ad un cambio di passo. Meglio, di prospettiva. «In Italia stiamo progettando il passato - spiega Resta - mentre i nostri sguardi dovrebbero rivolgersi soprattutto al futuro». Il nemico è la conservazione sterile

dell'esistente, un dibattito pubblico sempre svolto "in difesa", una resistenza al cambiamento che limita le opportunità, una diffidenza verso chi prova ad emergere. Così come una manovra di bilancio che presenta un rapporto squilibrato tra generazioni, difende le fasce di età medio-alte e non guarda ai giovani.

«Noi al Politecnico -scandisce Resta - la pensiamo diversamente». Rotta distinta che guarda a progetti di lungo respiro, ad investimenti massicci in ricerca per consentire al paese di affrontare le sfide del futuro garantendo di pari passo nuove opportunità di lavoro ai giovani. E che richiede da parte della politica un'inversione nell'ordine delle priorità, scegliendo il domani rispetto all'oggi, rimettendo così in moto il Paese. «I nostri investimenti in ricerca non sono adeguati e ne sono consapevole - replica il premier Giuseppe Conte - anche se alcuni interventi sono stati fatti. La Legge di Bilancio può aver dato qualche delusione ma ricordo che il punto di partenza era un quadro di finanza pubblica particolarmente complicato. Tutti eravamo convinti che a stento avremmo trovato i 23 miliardi per l'Iva e invece siamo riusciti a fare altre cose, perché vogliamo far compiere passi avanti significativi al nostro Paese». Conte, che elogia il Politecnico come modello esemplare ed eccellenza per la ricerca, ricorda così ad esempio il credito d'imposta al 50% per gli investimenti incrementali in ricerca e sviluppo, il Fondo nazionale per l'innovazione con una dote di quasi un miliardo per favorire le start-up, la nascita dell'Istituto Nazionale per la Ricerca, strumento che dovrà pilotare e stimolare l'intero sistema.

«In molti ambiti di ricerca abbiamo accumulato un ritardo - ammette il premier - ma l'Italia ora ha cambiato passo e il Politecnico di

Milano può aiutarci a colmare quel divario».

E scorrendo la carta di identità dell'ateneo si verifica in effetti come si tratti di un candidato chiave per quel ruolo. Forte di un bacino di 45mila studenti, che nella stragrande maggioranza dei casi vengono avvicinati dalle imprese ben prima del conseguimento del titolo di studio. Occupabilità che rappresenta il riconoscimento più immediato della qualità della struttura, tredicesima assoluta in Europa per numero di progetti finanziati dal programma Horizon 2020 (primo ateneo in Italia), tra le migliori venti al mondo nelle tre aree di studio di Architettura, Design e Ingegneria, in grado di intercettare ogni anno 120 milioni di fondi esterni per finanziare pro-

I NUMERI

45mila

Studenti

Cresce al Politecnico di Milano la quota di stranieri, arrivati a superare le 6mila unità. Anche grazie alla crescente offerta di corsi in lingua inglese

94%

Al lavoro dopo un anno

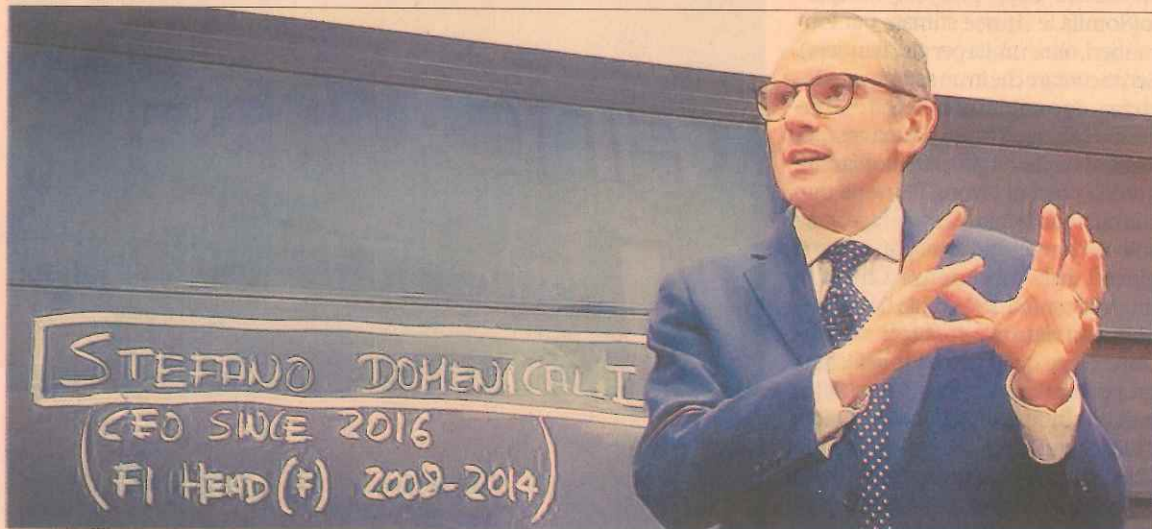
A 12 mesi dalla laurea magistrale quasi tutti i giovani lavorano. Nelle aree Architettura, Design e Ingegneria il Polimi si posiziona tra le migliori 20 università al mondo

getti di ricerca, forte di quasi 2000 brevetti e di un incubatore che ospita 123 start-up. Struttura che a breve dovrà peraltro trovare nuovi spazi, vista la massa di richieste di insediamento in arrivo. Così, se in altri contesti il collegamento con la Stazione Spaziale Internazionale pare a volte un poco stucchevole e posticcio, qui le parole di Luca Parmitano sono del tutto integrate nel contesto. «Ai ragazzi dico di guardare lontano - spiega il neo comandante Iss dal maxischermo mentre galleggia tra cavi e monitor - perché sono certo che alcuni di voi, quelli che lo vorranno, un giorno saranno qui».

E negli sguardi degli studenti, in sala, si "legge" che in fondo potrebbe andare proprio così.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LAMBORGHINI SPIEGATA AI TOP MANAGER



Domenicali sale in cattedra ad Harvard

Stefano Domenicali è salito in cattedra alla Harvard Business School di Boston. Il ceo di Lamborghini è stato invitato come speaker d'eccezione all'interno del programma Executive Education. Nella lecture tenuta ieri davanti a 143 selezionati top manager provenienti

da tutto il mondo, Domenicali ha presentato la storia leggendaria del marchio e discusso le dinamiche che hanno condotto la Casa di Sant'Agata Bolognese a essere oggi protagonista nel segmento luxury dell'automotive mondiale.